

Esortazione che fa una cattiva donna
a una fanciulla honesta, con
la risposta di lei.

- Figlia mia, mentre che sei
Sul fior degli anni tuoi,
Atendi a i consilij miei:
Fati amanti che pòi
- 5 Ma fa transire
Di qual si voglia sorte
Pur che danar ti porte
Ché tutti fan per noi.
- Con cavalier e tavernieri
- 10 Sàpiti comportar,
Perché questi dan danari
E non lo san mancare,
E trionfar farano li vicini
Con rosti e con bon vini
- 15 Faranno te sguazare
Questi pur bisogna amare.
- Fornari e macelari
Figlia non rifiutar:
Oltra che dan denari,
- 20 Non lasciano manchar
Né pan né vino,
La sera e la matina
Trove pan e farina
Senza forno comprar.
- 25 Sapi con servitori
La pratica tenere
E quanto son pegiori
Più car li dèi avere:
Quanto rubare
- 30 Ai lor patron potranno,
Tutto te l' porteranno
Senza farlo saper.
- Con sbirri più cortese
Che con ogn'altro assai,
- 35 Ché, se fan bone spese,
Sono temuti assai,
E se ti serà fatto
Oltraggio o danno,
So ti difenderanno
- 40 E nissun temerai.
- Con questi ruffianacci
Che stan sul sbraveggiar,

E hanno li lor mostacci
Tagliati come appar,
45 Fa' ch' a lor sia
La lor prima scudella,
Se non ché teco in guerra
Sempre vorranno star.

Con questi pennacchini
50 Che fano il Polidoro
Guardati, che quattrini
Non avrai da lor,
Sol sberrettate
Con spavoneggiamenti
55 Ché tutto in vestimenti
Spendon l'intrate lor.

Questi contadini
Ch' a la campagna stanno
Amali senza fine,
60 Perché son senza inganno,
Ma fa' che prima a lor
Venghi impegnato
Ancor che ti habbin dato
Ciò che in casa lor hanno

65 Con questi spadazzini
Che fanno il gentilhomo
C'hanno certi quattrini
Che l'impicha ogni homo,
Non ti fidare
70 Di lor parole o rase:
Ti vòteran le case
S'a dormir ti troveranno.

Se fosse homo attempato
Mercatante o signor,
75 Che fosse in capriccio entrato
Di far con te l'amor,
Digli di no,
Fingendoti l'honesta,
Sin che ti dia una vesta
80 O una collana d'or.

Quando ti piacesse
Un giovinetto haver,
Ch'ognhor ti soddisfesse
Per pigliarti piacer,
85 Pigliane di questi
Che son rimasti heredi,
Ché più che non ti credi
Con lui potrai goder.

Ma guarda sopra il tutto
90 Non li portasti amor
Ché perderesti il frutto
Per odorar il fior;
Fa' che lo amore
Sia solo sui denari,
95 E quei che sono avari
Fa' che stian di fòri.

Sì che, figlia diletta,
Atendi a guadagnare
Mentre sei giovanetta,
100 E non t'innamorare,
Ch'amor non fa
Per le puttane, figlia,
Tendi a chi ti consiglia,
Se vuoi il bon fin fare.

APPENDICE

105 Risposta prudente della figlia

Amicha poco schietta,
Tu mi consigli al male
Se ben son giovanetta
Non vo' che pensier tale
110 Mai in me regna,
Anzi, m'ho stabilito
Trovar qualche partito
E che in casa vo' stare.

Dite ch'abbadar debbia
115 A tutti gli artigiani,
Ma non sapete voi
Che pochi son pachiani?
Ma tutti accorti e lesti
E questo gli è concesso
120 Burlare e strapazzare,
E niun da quelli si deve fidare.

E di que' servitori
Che pochi han poco onore,
Questi tutti tralasa
125 E con lor niun non passa
Che non sian mal trattati,
E pocha sicurtate
Dare a quelli si pole,
Perché stan su le fole.

130 Soldati e penachini
Non mi van per l'umor,

Perché son su li spini
Et han poco decor,
E sol si glorian
135 Di burlar ogni putta
E se donna è più astuta
Pur quella san beffar.

E se qualche mercante
O qualch' altro signor
140 Che si dimostra amante,
E sia pres' il suo cor
Per donna bella,
O di qualche fanciulla,
Sempre o poco o nulla
145 La lassa conversar.

Oltre poi tanti e tanti
Che professan d'amar,
Son sconsigliati amanti,
Et han poco che far,
150 Perché ne fano
Portar poco rispetto
E con doglia e sospetto
Sempre ci fan penar.

E se qualcun pur ama,
155 Di puro e casto ardore
E che desidra o brama
D'unirsi in sant' Amor
Con bella donna
O qualche savia putta
160 Senza malicia e astucia
E per sposa pigliar,

Subito chiedo dote,
O interesse maligno
Ne porta, che sconforta
165 Ogni onore benigno,
Ogni cosa s'amorza,
E Amor perde la forza,
Per ben che sia perfetto,
Ch'ogni cosa sgombiglia l'interesse.

170 Però risolta sono
Ch'a tutti questi amori
Et a queste passioni
Già mai possarne il core,
Com'hai proposto,
175 Bruta e ribalda amica,
Ma viver vo' soletta
E in carità possar.

E così far devriano
Tutte le giovanette
180 Per non provar tal pene,
Ma viverne solette,
Che tal contento porta
Al cor, chi da sé vive,
E son fori de' danni,
185 Che porta il mondo e soi falaci inganni.

Dunque, andate in mal hora,
Bruta, infame e inhumana,
E quel che consigliate
Sarà per voi malore,
190 Che giungeràvi tosto
E pena, dol et orore,
E qui vi lasso in fine,
Per non veder le vostre gran ruine.

Il fine

Il testo, di mano del copista A, è conservato in un esemplare manoscritto, conservato alla BUB, ms. 3878 tomo IV/19 alle cc.88r-91r (=A) e in una copia di mano del copista F conservata alla TRIV Triv H 3520/20 quinquies (=B), senza titolo. Ho preferito seguire il testo di B, ed espungere del tutto la risposta della giovane, relegandola in appendice, sia per ragioni di contenuto, che metriche: essa non segue affatto lo schema metrico abababcc della prima parte, anzi non segue alcuno schema, tanto da rendere impossibile un qualsivoglia restauro, e da far nascere il sospetto sulla loro paternità.

APPARATO CRITICO

1 Figlia] Figli *em.* A che sei] che sei <sul fior> B tu sei A **2** sul fior] sul bel fior A **4** Essi amante di chi vò] A **5-8** ma fa...noi] Né guardar a brutti o bei, / Siano destri o lenti poi, / Pure, che il denar ti porti / Che quei [quel→quei -i *sovrascr.*] sol [sol *in interl.*] faran per ti A **9** Con cavalier] Cavalier A *em.* Chiachiaroni e bettoliari A **10** sapiti comportar] sapiteli conservare A **11** questi]quellii A **12** lo san] lasciano A **13-4** e...vini] Trionfar fano i compari / Con vivande bone e rare A **15** Farano te] Ancor te faran A **16** manca in B **17-24** Gli fornar da masseria / Figlia <†...†> non li [ti→li *sovrascr.* dei lassare [dar→dei *sovrascr.* bugia→lassare la- *sovrascr.* -ss- *in interl.* -re aggiunto]: / Oltra che danar [olta→oltra -r- *in interl.* Che <†...†> danar danai→danar *sovrascr.*] ti dia, / Mai ti lassano mancare / Di [Il→Di *sovrascr.*] pan grosso, o <il nato picino> ver ma pia / Et a l'hora del pransare / Port' a te <pasta e> bianca [*a margine*] farina / Che farebbe a una dozzina. A **25-32** In A si legge prima la strofa che in B corrisponde ai vv. 73-80 : E se fosse hom atempato, / Mercadante over signore, / Che si fusse in capriciato / Di far teco un po' l'amore, / Dilli pur che non t'è grato, / E fingi, con puro core, / Fin che quello non concore / Con bon [bell→bon *sovrascr.*] or [oro→or -o *cassato*] e veste corore. // Anche <ad> alcun servitore / Che sia bravo nel servire / Che, quanto più son migliore, / Più di cor gli devi unire, / Poi che in essi ogni malore / Tolto gli è, e san [fan→san s- *sovrascr.*] gioire, / Con la bona provvigione / Che han quei da lor patrone. **33-40** In A si legge: Con soldati e spadaccini, / Bisogna essere cortese, / Che da lungi e da <i> vicini / Sempre ti fan bone spese / Ma bisogna l'indovini / Che non sian tra lor contese, / Perché amor ti porteranno / E da' guai ti trarano **41-8** vv. *mancanti in A* **49** Con questi] Ma con certi A **50** il]gli A **51** che quattrini] che mai quatrini A **52** non avrai da lor] si trovano [trova→trovano -no *in interl.*] costoro **53-6** Sol...lor] E sempre son [son *in interl.*] sì meschini / E <di> con poco lor decoro, / Perché tutto in un momento / Getan via e n'an contento **57** contadini <Ch a la campagna> B **57-64** In A si legge: Guardati anco, sopra il tutto, / Da chi fa da gentilhom, / Perché sono afflitti in tutto: / Non gli creder perché domo / Non si trovano, ma con lutto / Stano sempre dentro un tomo / Di viluppi il lor cervello, / Perciò lassali in bordello. // Certi poi contadinotti / Che negli orti fora stano, / Amali senza far motti, / Perché vivon senza ingano, / E se a sorte sono cotti / E per te mostrano affanno, / Levali pur <sino a i pani> quel che pòi / E' <danari e> daranti ciò che vuoi. **81-8** vv. *mancanti in A* **89** guarda] guardati A **90** non...amor] A nisun donar il core A **91-6** Ché...fòri] Perché perderesti il furto [sic] / Prima di vederne il fiore / Fa' che tutto il tuo dovuto / Sia in trar da tutte l'hore, / Horo, argento, e il tuo decoro / Sia quel sempre, il tuo tesoro A **97** figlia diletta] figlia mia [*mia in interl.*] diletta A **98** atenda→atendi -i *sovrascr.* A guadagnare] conquistare A **101-4** Ch'amor...fare] Ché amore non diletta / Nelle scaltrite ha affare, / Ma quelle accumulare: / Oro e moneta, per mai non stentare A

APPENDICE

134 glorian <di> **141** <ca†...† in suo cuor> pres il suo cuor *a margine* **142** Da→Per Per *sovrascr.* **155** <santo amor> casto ardore *a margine* **157** <ardor> Amor *a margine* **163** maligno] malign<o> *em.* **164** porta <e> che **149** benigno] benign<o> *em.* **169** cosa *in interl.* **180** pro†...†→provar -var *sovrascr.* <affani> tal pene *a margine* **181** vivere→viverne -e *cassato* -ne *in interl.* **183** <penso> Al cor *in interl.*